LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Titolo X D.Lgs. 81/08

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Campo di applicazione

Tutte le attività lavorative in cui vi è rischio di esposizione ad agenti biologici

Formazione lavoratori
Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – Accordo Stato Regioni 21.12.2011

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Definizioni

- **Agente Biologico** (a.b.)
  Qualsiasi microorganismo (m.o.), coltura cellulare, endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie, intossicazioni
- **Microrganismo**
  Qualsiasi entità microbiologica cellulare o subcellulare in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico
- **Coltura cellulare**
  Il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari

Formazione lavoratori
Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – Accordo Stato Regioni 21.12.2011

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

CLASSIFICAZIONE IN 4 GRUPPI

CARATTERISTICHE

- Infettività
- Trasmissibilità
- Patogenicità
- Neutralizzabilità

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

I GRUPPO

a.b. che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani

II GRUPPO

a.b. che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi in comunità; sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

III GRUPPO

a.b. che può causare gravi malattie in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di propagazione in comunità ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

IV GRUPPO

a.b. che può causare gravi malattie in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di propagazione in comunità ma non sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Esempi

Gruppo 2: Legionella pneumophila, Virus influenzali, Cytomegalovirus

Gruppo 3: Mycobacterium tubercolosis, virus dell'epatite B, C, D, virus della s. da ID acquisita (AIDS)

Gruppo 4: Virus Ebola, Marburg, febbre emorragica del Congo

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Alcune considerazioni:

- Sono inseriti nella classificazione solo i MO che causano patologie nell'uomo
- Si tiene conto unicamente degli effetti sull'uomo sano
- L'elenco contiene indicazioni che individuano gli agenti biologici per i quali è disponibile un vaccino efficace

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

ELENCO ESEMPLIFICATIVO DI ATTIVITA' LAVORATIVE CHE POSSONO COMPORTARE LA PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI

- Agricoltura
- Contatto con animali e/o prodotti di origine animale
- Servizi sanitari di vario tipo compresi le unità di isolamento
- Smaltimento rifiuti
- Impianti per la depurazione delle acque di scarico

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Gli adempimenti previsti dalla normativa sono in parte diversi a seconda del rischio di esposizione

USO: quando a.b. vengono deliberatamente immessi nel ciclo produttivo *(obbligo di comunicazione all'organo di vigilanza e autorizzazione del Ministero della salute)*

ESPOSIZIONE POTENZIALE: quando possa verificarsi la presenza di agenti biologici come evento indesiderato ma inevitabile *(la maggior parte delle attività sanitarie)*

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- Obbligatoria sia in caso di uso deliberato che di esposizione potenziale
- Da ripetersi in caso di modifiche significative nel ciclo produttivo e comunque ogni tre anni

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nella VDR il datore di lavoro tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- Classificazione agenti biologici
- Informazione sulle malattie che possono essere contratte
- Potenziali effetti allergici e tossici
- Insorgenza di eventuali patologie infettive professionali
- Sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici
- Eventuali situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: ORIENTAMENTI

1. ANALISI DETTAGLIATA DEL CICLO LAVORATIVO
2. SCOMPOSIZIONE IN SEQUENZA ORDINATA DI FASI
3. INDIVIDUAZIONE DI PUNTI/MODI DI ESPOSIZIONE

→ DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: CONSIDERAZIONI SUGLI STRUMENTI POSSIBILI

1. I CONTROLLI ANALITICI AMBIENTALI (TIPO-DOSE) NON SERVONO A MISURARE L'ESPOSIZIONE
2. UN SISTEMA DI RILEVAZIONE DELLE CONTAMINAZIONI E' IMPORTANTE
3. UN SISTEMA DI RILEVAZIONI CASI-INFEZIONE – MALATTIA E' IMPORTANTE
4. L'ANALISI DELLE PROCEDURE E' FONDAMENTALE

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Il Documento di valutazione del rischio deve essere integrato con i seguenti dati:

- ✓ Fasi del procedimento lavorativo che comportano rischio di esposizione ad agenti biologici
- ✓ Generalità del RSPP
- ✓ Numero di lavoratori esposti
- ✓ Metodi e procedure adottate e misure preventive e protettive applicate
- ✓ Programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro il rischio di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o 4

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Il datore di lavoro, eseguita la valutazione del rischio, applica i principi di buona prassi microbiologica e adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Tra l'altro:

- SERVONO PROCEDURE DI DECONTAMINAZIONE
- METODI DI RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI
- PROFILASSI IMMUNITARIA
- SORVEGLIANZA SANITARIA

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

SORVEGLIANZA SANITARIA

- OBBLIGATORIA PER I LAVORATORI ADDETTI ALLE ATTIVITA' IN CUI LA VALUTAZIONE EVIDENZIA UN RISCHIO PER LA SALUTE
- ESEGUITA DAL MEDICO COMPETENTE

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

FINALITA' DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

- Valutazione globale dello stato di salute (condizioni di ipersuscettibilità)
- Impostazione immunoprofilassi
- Diagnosi precoce infezioni e patologie
- Informazione
- Importante valenza medico-legale

Titolo X D.Lgs. 81/08
Protezione da agenti biologici

Art. 79 comma 2 lett. h: il ddl definisce **MISURE DI EMERGENZA** per affrontare incidenti

Art. 85 comma 1 lett. f: il ddl fornisce ai lavoratori informazioni e istruzioni sul modo di prevenire infortuni e sulle misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze

Art. 85 comma 2: il ddl fornisce formazione adeguata in ordine a quanto indicato al comma 1

INFORTUNIO A RISCHIO BIOLOGICO

Infortunio durante il quale avviene il contatto fra cute lesa e/o mucosa dell'operatore con sangue o altri liquidi biologici provenienti da pazienti, potenzialmente infetti da HIV-HBV-HCV

PERICOLOSI NON PERICOLOSI

PERICOLOSI	NON PERICOLOSI
Liquido seminale	Secrezioni nasali
Liquido pericardico	Saliva
Liquido pleurico	Secrezioni bronchiali
Liquido amniotico	Sudore Lacrime
Liquido cerebro-spinale	Feci
Secrezioni vaginali	Vomito
	Urina

SCOPI DELLA PROCEDURA DI EMERGENZA

Garantire l'adozione dei provvedimenti necessari ad affrontare correttamente la specifica situazione

1. Misure igieniche di primo intervento
2. Misure specifiche per la protezione dell'operatore
3. Provvedimenti medico-legali

MISURE IGIENICHE DI PRIMO INTERVENTO

In caso di esposizione parenterale

- Far sanguinare la ferita per qualche istante
- Lavare bene (10 min) con acqua corrente e sapone e/o con disinfettante antisettico efficace verso HIV (es. povidone iodio al 7,5-10%, clorexidina 4% o composti a base di clorossidante elettrolitico)

MISURE IGIENICHE DI PRIMO INTERVENTO

In caso di esposizione di cute non integra

- Lavare con acqua corrente e sapone antisettico
- Disinfettare con sapone antisettico efficace verso HIV

In caso di esposizione mucosa

- Lavare abbondantemente con acqua corrente, soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15 min

MISURE SPECIFICHE PER LA PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Potranno verificarsi due casi:

1) ***Paziente fonte noto***: l'operatore infortunato si reca in Pronto Soccorso nel più breve tempo possibile dove sarà sottoposto **immediatamente** a prelievo ematico per la determinazione di HIV, HCV e HBV. Il paziente fonte viene invitato ad eseguire lo stesso.
2) ***Paziente fonte non noto***: l'operatore infortunato si reca in Pronto Soccorso nel più breve tempo possibile dove sarà sottoposto **immediatamente** a prelievo ematico per la determinazione di HIV, HCV e HBV.

Provvedimenti medico-legali

- Tenuta della documentazione relativa all'infortunio in apposita cartella
- Certificazione di infortunio sul lavoro da inviare all'INAIL e allo SPSAL